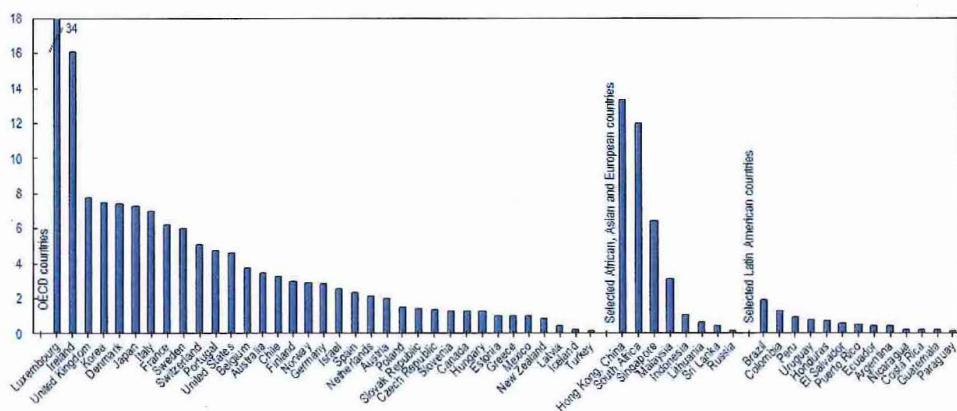


## IL MERCATO ASSICURATIVO

Figura I.6

Mercato mondiale - Tasso di penetrazione del settore vita 2015  
(raccolta diretta dei premi lordi in percentuale del PIL)

Fonte: OCSE - Global Insurance Market Trends 2016.

La tavola I.1 riporta il tasso di penetrazione del settore vita per i 10 paesi con raccolta premi più rilevante nel settore e all'ultimo anno.

Tavola I.1

Paesi	Tasso di penetrazione del settore vita nei 10 principali paesi OCSE - Serie storica 2006-2015 raccolta diretta dei premi lordi in rapporto al PIL (valori percentuali)									
	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Irlanda	15,5	19,3	15,1	15,9	16,4	14,5	16,1	15,2	17,0	16,1
Regno Unito	15,8	17,5	12,3	10,9	9,6	9,0	9,8	8,2	8,2	7,8
Corea del Sud	6,9	7,1	6,7	6,6	6,4	6,5	7,8	7,6	7,4	7,5
Giappone	5,5	6,0	6,8	7,2	7,1	7,6	7,0	6,7	7,2	7,3
Italia	4,7	4,0	3,4	5,2	5,6	4,5	4,3	5,3	6,9	7,0
Francia	7,8	7,1	6,1	1,7	1,7	6,1	5,4	5,6	6,0	6,2
Svizzera	5,2	5,1	5,4	5,0	5,0	4,9	5,0	5,1	5,1	5,1
Stati Uniti	4,3	4,9	5,0	5,1	4,9	5,1	5,1	4,7	4,5	4,6
Australia	3,4	4,1	3,5	3,0	2,9	2,9	2,7	2,9	3,8	3,5
Germania*	3,1	3,0	2,9	2,9	2,9	2,9	3,0	3,1	3,0	2,9

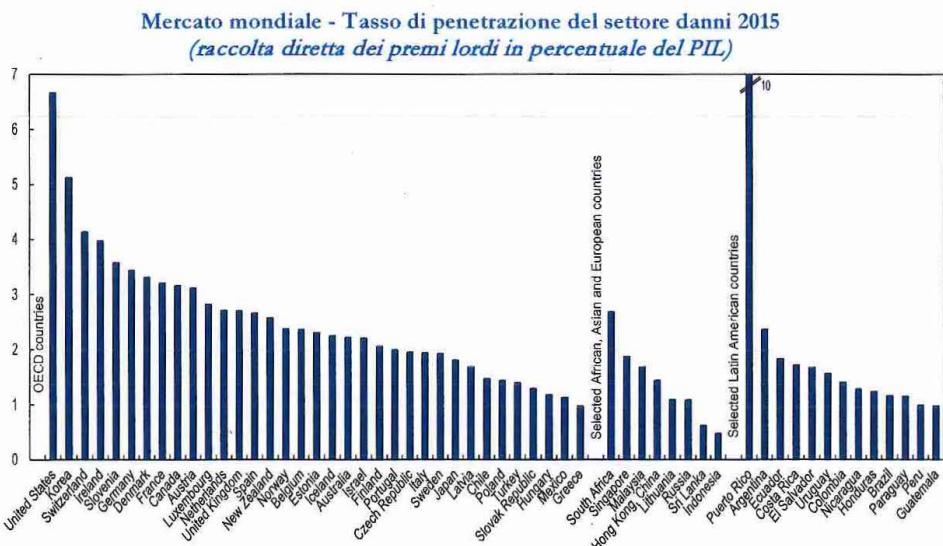
Fonte: OCSE.

\* I valori relativi agli anni 2009, 2010 e 2011 sono stimati.

Nel settore assicurativo danni l'incidenza sul PIL si attesta nei Paesi OCSE su un livello medio del 2,6%, sensibilmente inferiore al mercato vita. Si posizionano al di sopra della media Stati Uniti e Corea e, poco sopra il 3%, Germania, Francia, Danimarca e Austria. Al di sotto della media si trova un cospicuo gruppo di Paesi tra i quali Italia, Svezia, Giappone, Australia, Norvegia e Israele.

*Il mercato assicurativo internazionale*

Figura I.7



Fonte: OCSE - Global Insurance Market Trends 2016.

La tavola I.2 riporta il tasso di penetrazione del settore danni per i 10 paesi con raccolta premi più rilevante nel settore e all'ultimo anno.

Tavola I.2

**Tasso di penetrazione del settore danni nei 10 principali paesi OCSE - Serie storica 2006-2015  
(raccolta diretta dei premi lordi in rapporto al PIL)**

(valori percentuali)

Paesi	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Stati Uniti	5,9	5,9	5,9	6,1	5,9	6,0	6,0	6,1	6,4	6,7
Corea del Sud	3,1	3,2	3,3	3,6	4,0	4,3	4,9	4,7	5,2	5,1
Svizzera	4,0	3,7	4,3	4,1	4,1	4,1	4,1	4,1	4,1	4,1
Germania*	3,6	3,5	3,4	3,4	3,4	3,4	3,6	3,6	3,5	3,4
Francia	4,2	3,9	3,0	3,1	3,1	3,1	3,2	3,2	3,2	3,2
Canada	4,4	4,4	4,3	3,1	3,1	3,2	3,3	3,3	3,0	3,2
Regno Unito	3,4	3,1	3,2	3,1	3,1	3,1	3,1	3,1	2,8	2,7
Spagna	2,9	2,9	2,9	2,9	2,7	2,8	2,8	2,7	2,7	2,7
Australia	2,2	2,1	2,1	2,2	2,0	2,0	2,1	2,2	2,2	2,2
Italia	2,5	2,4	2,4	2,3	2,2	2,2	2,2	2,1	2,0	1,9

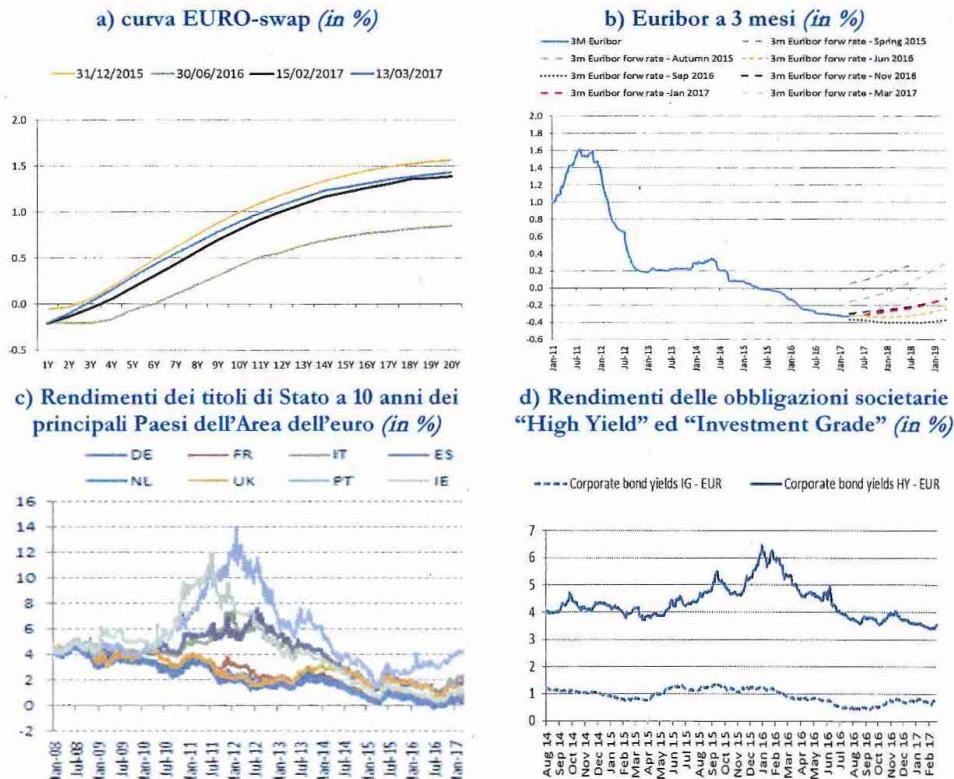
Fonte: OCSE - \* I valori relativi agli anni 2009, 2010 e 2011 sono stimati.

## IL MERCATO ASSICURATIVO

1.2. - Il mercato assicurativo europeo<sup>5</sup>

L'analisi di EIOPA, su scala europea, conferma che i principali fattori di rischio sono concentrati nei **rami vita**, a causa dei bassi tassi di interesse che impattano in modo rilevante sulle imprese che hanno garantito elevati tassi di rendimento ai sottoscrittori di polizze. Tuttavia, previsioni di mercato indicano segni di una ripresa dei tassi, come segnalato dal tasso swap a 10 anni e dal rialzo dei tassi forward a breve termine. Il tasso dei prezzi al consumo (HICP) ha raggiunto il 2% a febbraio 2017 su base annua, in crescita rispetto all'1,8% di gennaio 2017, e soprattutto in crescita rispetto al livello dello 0,3% di gennaio 2016. Si osservano nel primo trimestre 2017 anche una lieve tendenza al rialzo della curva dei rendimenti Euro-swap e del tasso forward dell'Euribor a 3 mesi, nonché dei rendimenti dei titoli di Stato, tendenza che, se consolidata, potrà coinvolgere anche le obbligazioni societarie (figura I.8).

Figura I.8



Fonte: EIOPA, Financial Stability Report, Giugno 2017 – elaborazioni su dati Bloomberg.

<sup>5</sup> Le analisi riportate in questo paragrafo provengono dal Financial Stability Report Giugno 2017 (EIOPA-RFSD-17/012). Analisi basate sul Quarterly Reporting di Gruppo, Solo (relativo a 94 gruppi e 24 imprese individuali) e di stabilità finanziaria (relativo a 3.076 imprese individuali). La data di riferimento è il 31/12/2016. La grandezza campionaria varia a seconda dell'indicatore.

*Il mercato assicurativo internazionale*

La tavola I.3 riassume la dimensione del settore assicurativo europeo in termini di raccolta premi, totale attivi e riserve tecniche. La dimensione del gruppo assicurativo medio nel 2016 è pari a 11,4 miliardi in termini di premi contabilizzati nell'anno, 100 miliardi di attivi totali a fronte di 81 miliardi di riserve tecniche<sup>6</sup>.

Tavola I.3

Mercato europeo - Statistiche riassuntive vita e danni									
	(milioni di euro)								
	media	min	10° perc.	25° perc.	mediana	75° perc.	90° perc.	max	Totale
premi	11.466	0	1.166	2.494	4.131	12.059	29.716	119.916	965.105
attivi	100.071	12.334	15.862	23.567	50.943	105.593	269.926	699.888	8.606.153
riserve	81.322	5.991	12.372	16.504	38.861	84.978	189.534	548.029	6.820.489

Fonte: EIOPA Financial Stability Report, Giugno 2017.

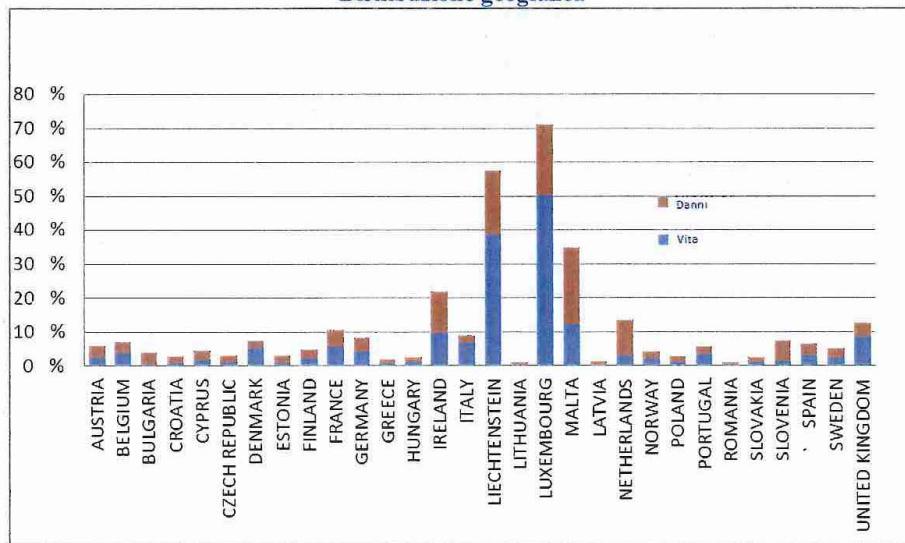
1.2.1. - *Rami vita*

*Premi vita.* — La produzione del settore vita presenta disparità significative tra Paesi in termini di raccolta complessiva, domestica e transfrontaliera, rapportata al PIL (tasso di penetrazione assicurativa). Spiccano Lussemburgo e Liechtenstein con una attività assicurativa pari rispettivamente al 50% e 40% dei rispettivi PIL (figura I.9).

<sup>6</sup> Dati basati su 104 gruppi assicurativi dello SEE.

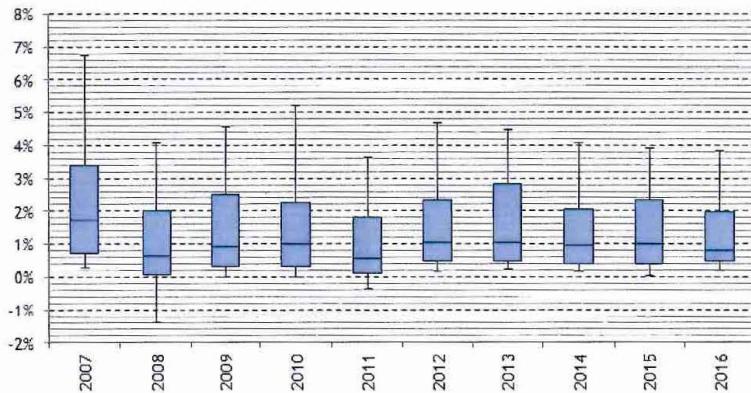
## IL MERCATO ASSICURATIVO

Figura I.9

Mercato europeo – Premi lordi contabilizzati in rapporto al PIL  
Distribuzione geografica

Fonte: EIOPA Financial Stability Report, Giugno 2017.

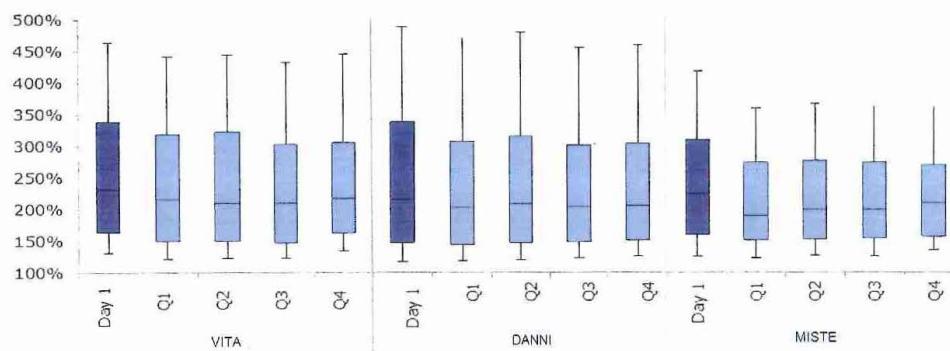
*Investimenti e redditività vita.* — I dati mostrano un quadro relativamente stabile del mercato assicurativo europeo in termini di ROA (*Return On Assets*), con un valore mediano dell'1% nel 2016. EIOPA mette in evidenza come la pressione costante sulla redditività, soprattutto nel ramo vita, e la ricerca di rendimenti elevati può condurre ad una riallocazione degli investimenti per garantire il matching tra attività e passività. Le conseguenti variazioni sul lato delle attività e delle passività possono portare, nel lungo periodo, alla assunzione di maggiori rischi e al deterioramento della solvibilità.

*Il mercato assicurativo internazionale***Figura I.10****Mercato europeo - ROA del mercato vita (2007 – 2016)**

Fonte: EIOPA Financial Stability Report, giugno 2017.

Per ciascun anno viene presentato un boxplot che raffigura nel rettangolo il 25° percentile (lato in basso), la mediana (linea interna) e il 75° percentile (lato in alto); le linee che escono dal rettangolo si concludono in basso al valore del 10° e in alto del 90° percentile.

*Patrimonializzazione e solvibilità vita.* — Alla fine del 2016, il rapporto mediano di solvibilità calcolato secondo *Solvency II* è pari al 217%, in lieve calo rispetto al 1° gennaio 2016 (*day-one reporting*), pari a 230%. La distribuzione è dispersa, con il 90° percentile oltre il 400% (figura I.11).

**Figura I.11****Mercato europeo - SCR ratio (in %) – vita, danni e miste (2016)**

Campione di 1.609 imprese individuali.

## IL MERCATO ASSICURATIVO

*Prospettive del settore vita.* — Il tasso di riscatto dei prodotti nel ramo vita registra una continua flessione: si raggiunge il 2,1% per la mediana nel 2016 (tavola I.4). Lo scenario più rischioso per una tipica compagnia europea continua ad essere rappresentato da un improvviso aumento della curva dei rendimenti che può condurre ad un incremento del tasso di riscatto a causa della disponibilità di investimenti più redditizi rispetto ai vecchi prodotti garantiti. Tuttavia, questo scenario è ritenuto da EIOPA poco probabile.

Tavola I.4

Mercato europeo - Tassi di riscatto del mercato vita	
Percentile	(valori percentuali)
	31/12/2016
10°	0,27%
25°	0,94%
Mediana	2,12%
75°	4,60%
90°	6,98%

Fonte: EIOPA Financial Stability Report, giugno 2017.

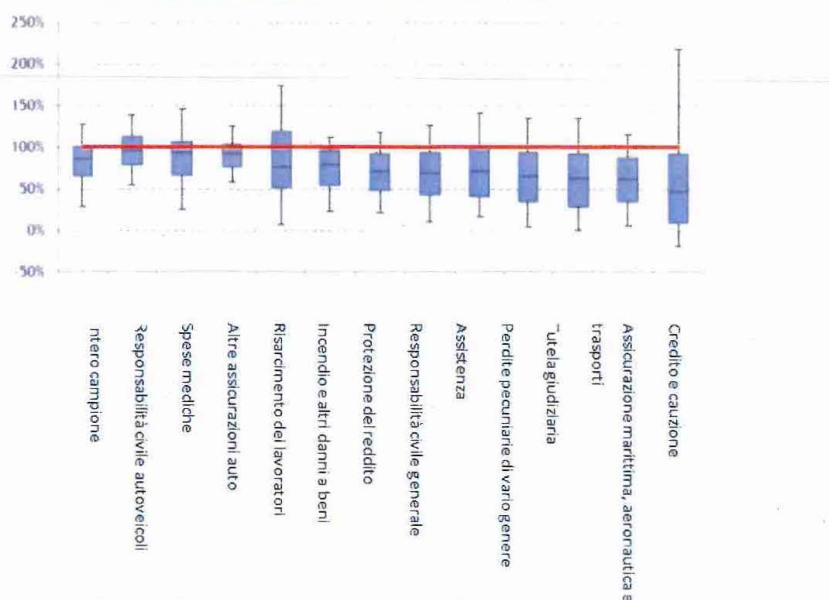
1.2.2. - *Rami danni*

*Premi danni.* — Prosegue la riduzione dei prezzi delle coperture r.c. auto, settore in cui continua ad essere forte la competizione tra le imprese assicurative attraverso l'offerta di molteplici tipologie di prodotto. In termini di penetrazione assicurativa per tutti i rami danni, Malta ed il Lussemburgo spiccano per elevate incidenze, rispettivamente del 23% e 21% (figura I.9).

*Investimenti e Reddittività danni.* — Il *combined ratio* (figura I.12) non registra variazioni di rilievo nel 2016, attestandosi su valori mediani inferiori al 100%. Il 90° percentile è maggiore del 100% su più rami, salendo a oltre il 150% nel ramo risarcimento dei lavoratori e al 200% nel ramo credito e cauzioni.

*Il mercato assicurativo internazionale*

Figura I.12

*Combined Ratio nelle line of business Solvency II – 2016*

Il rapporto mediano di solvibilità calcolato secondo *Solvency II* regista una diminuzione nel 2016 e si attesta al 104% a fine anno (figura I.12).

*Prospettive del settore danni.* — I bassi tassi di interesse possono determinare la necessità di contenere i costi e di aumentare i processi di consolidamento del settore; tali processi sono, peraltro, favoriti anche dall'aumento dei requisiti di capitale, dall'incremento della pressione competitiva e dalla crescita economica tuttora debole.

## IL MERCATO ASSICURATIVO

## 2. - IL MERCATO ASSICURATIVO ITALIANO: ASPETTI STRUTTURALI

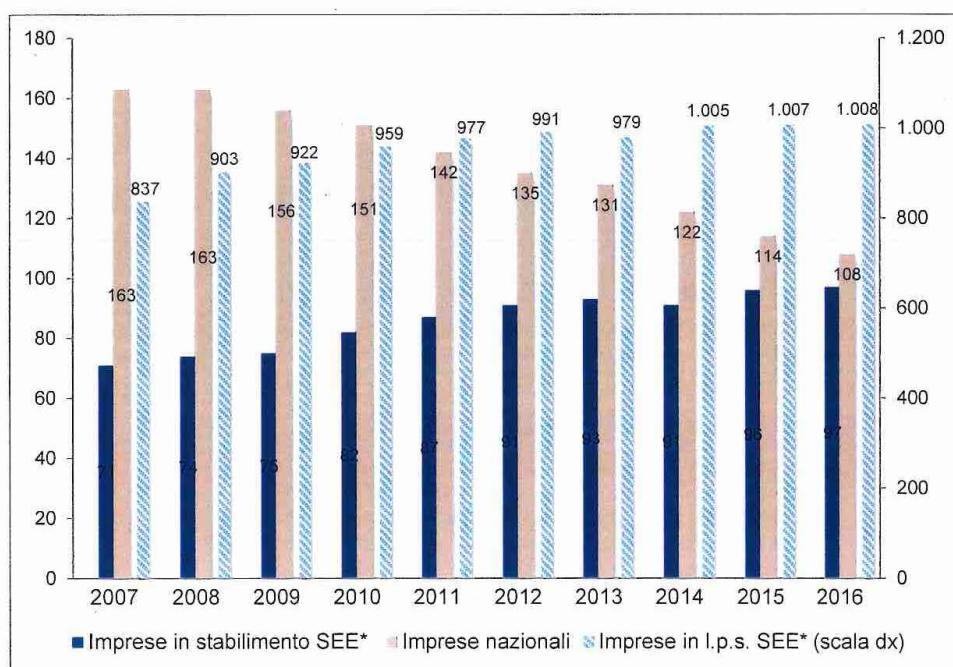
## 2.1. - La struttura del mercato

Al 31 dicembre 2016 le imprese autorizzate a esercitare l'attività assicurativa e riassicurativa in Italia, sottoposte alla vigilanza prudenziale dell'IVASS, sono 111 (erano 117 nel 2015), di cui 108 nazionali e 3 rappresentanze di imprese estere con sede legale non appartenente allo SEE (Spazio Economico Europeo).

Tra il 2007 e il 2016 il numero di imprese nazionali si è gradualmente ridotto, passando da 163 a 108, con una contrazione del -34% nel decennio (figura I.13).

Figura I.13

Imprese nazionali, in stabilimento SEE e in I.p.s. SEE



\* escluse imprese di riassicurazione.

Dal 2009 non sono più presenti imprese nazionali specializzate nell'offerta di riassicurazione per i rami sia vita che danni.

Delle 108 imprese nazionali, 12 sono autorizzate e hanno contabilizzato premi contemporaneamente nei **rami vita** e **danni**, 55 sono autorizzate esclusivamente nei **rami danni**.

*Il mercato assicurativo italiano: aspetti strutturali*

e 41 nei **rami vita** (delle quali 9 nelle coperture complementari dei rami infortuni e malattie<sup>7</sup>). Le 3 rappresentanze estere esercitano tutte nei **rami danni**.

Nel 2016, sei imprese hanno cessato l'esercizio dell'**attività assicurativa** a seguito di fusione per incorporazione (tre imprese vita e tre imprese danni) e non sono state rilasciate autorizzazioni all'esercizio dell'**attività assicurativa**.

Sono presenti sul territorio italiano imprese assicurative con sede legale in un altro stato dello SEE, sottoposte alla vigilanza prudenziale delle autorità di controllo dei rispettivi paesi di origine. Tra questi, hanno operato in regime di **stabilimento** 97 rappresentanze (20 nei **rami vita**, 62 nei **rami danni** e 15 multiramo) e risultano ammesse a operare in Italia in regime di libera prestazione di servizi (l.p.s.) 1.008 imprese<sup>8</sup>, delle quali 184 imprese vita, 769 imprese danni, 55 multiramo.

Le imprese SEE operanti in Italia in regime di **stabilimento** e l.p.s. dal 2007 al 2016 sono aumentate, rispettivamente, del 36,6% (26 unità) e del 20,4% (171 unità) (figura I.13).

La tavola I.5 presenta la ripartizione, per tipologia di attività, delle imprese operanti in Italia.

Tavola I.5

Ripartizione delle imprese operanti in Italia per tipologia di attività - 2016 (unità)				
	Danni	Vita	Multiramo	Totale
Imprese di assicurazione nazionali	55	41	12	108
Rappresentanze di imprese di assicurazione di Stati extra SEE	3	-	-	3
Rappresentanze di imprese di assicurazione di Stati SEE	62	20	15	97
Imprese di assicurazione/ stabilimenti di Stati SEE in l.p.s.	769	184	55	1.008
Rappresentanze di imprese di riassicurazione di Stati SEE	1	1	5	7

Il 30% delle rappresentanze ammesse a operare sul territorio italiano ha sede nel Regno Unito e sono presenti in modo rilevante imprese francesi, irlandesi e tedesche (tavola I.6).

<sup>7</sup> Si tratta di imprese ammesse al c.d. "piccolo cumulo".

<sup>8</sup> Il numero delle imprese in l.p.s. è relativo ai soggetti che hanno comunicato l'intenzione di operare in Italia, alcuni dei quali possono non aver concluso contratti nel 2016 o aver operato in misura marginale (cfr. tavola I.8 per la raccolta in Italia tramite l.p.s.).

## IL MERCATO ASSICURATIVO

Tavola I.6

Ripartizione geografica delle imprese SEE in regime di stabilimento per Stato della sede legale		
	(unità e valori percentuali)	
	2015	2016
Numero di imprese	96	97
<b>Stato della sede legale:</b>		
Regno Unito	32%	30%
Francia	18%	16%
Irlanda	13%	15%
Germania	13%	13%
Belgio	5%	6%
Lussemburgo	6%	6%
Austria	4%	4%
Spagna	4%	4%
Altri	4%	6%

Nel 2016 sono state ammesse ad operare in Italia in regime di **stabilimento** cinque imprese SEE: due dall'Irlanda, una ciascuna dal Belgio, Spagna e Liechtenstein. Il numero delle rappresentanze di imprese riassicuratrici specializzate con sede nello SEE è rimasto di 7 unità, immutato dal 2013 (una nei rami danni, una nei rami vita e cinque multiramo).

Tavola I.7

Ripartizione geografica e per ramo delle imprese/stabilimenti SEE operanti in I.p.s. in Italia nel 2016			
	danni	vita	multiramo
Numero di imprese/stabilimenti	769	184	55
<b>Stato di ubicazione dell'impresa/stabilimento:</b>			
Regno Unito	16,1%	15,8%	10,9%
Germania	13,3%	8,7%	-
Irlanda	10,7%	14,7%	-
Francia	8,9%	11,4%	9,1%
Paesi Bassi	8,2%	-	-
Lussemburgo	-	17,4%	-
Liechtenstein	-	9,8%	-
Belgio	-	-	7,3%
Malta	-	-	7,3%
Austria	-	-	30,9%

Nel 2016 sono state abilitate ad operare in I.p.s. 76 imprese o stabilimenti di imprese con sede legale in un altro Stato SEE (45 nel 2015), delle quali 21 nei Paesi Bassi, 7 nel Regno Unito, sei in Francia.

Nel periodo 2011-2015 le quote più consistenti di raccolta premi in Italia in regime di **stabilimento** (tavola A1 dell'Appendice) sono relative ad imprese con sede legale in Irlanda, Regno Unito, Lussemburgo e Francia. Per la I.p.s. le quote più rilevanti sono riferite alle

---

*Il mercato assicurativo italiano: aspetti strutturali*

---

imprese con sede legale in Irlanda, in Regno Unito e Lussemburgo (tavola A2 dell'Appendice). Una parte significativa di tale raccolta è realizzata da imprese con capitale di controllo italiano.

In Appendice sono forniti ulteriori dettagli sulla raccolta premi effettuata in Italia dalle imprese SEE. In termini di premi acquisiti in Italia nel biennio 2014-2015 (tavola A3), risulta rilevante nei **rami danni** l'attività nei rami t.c. generale e credito-cauzione e nel vita il ramo III (osia assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento, c.d. polizze *linked*; tavola A4). Le tavole A5 – A8 riportano la ripartizione per stato SEE di provenienza dei premi raccolti in Italia in regime di **stabilimento** e di l.p.s.

Di seguito si fornisce una sintesi della ripartizione della raccolta premi tra imprese nazionali o extra SEE, soggette alla vigilanza dell'**IVASS**, e imprese SEE.

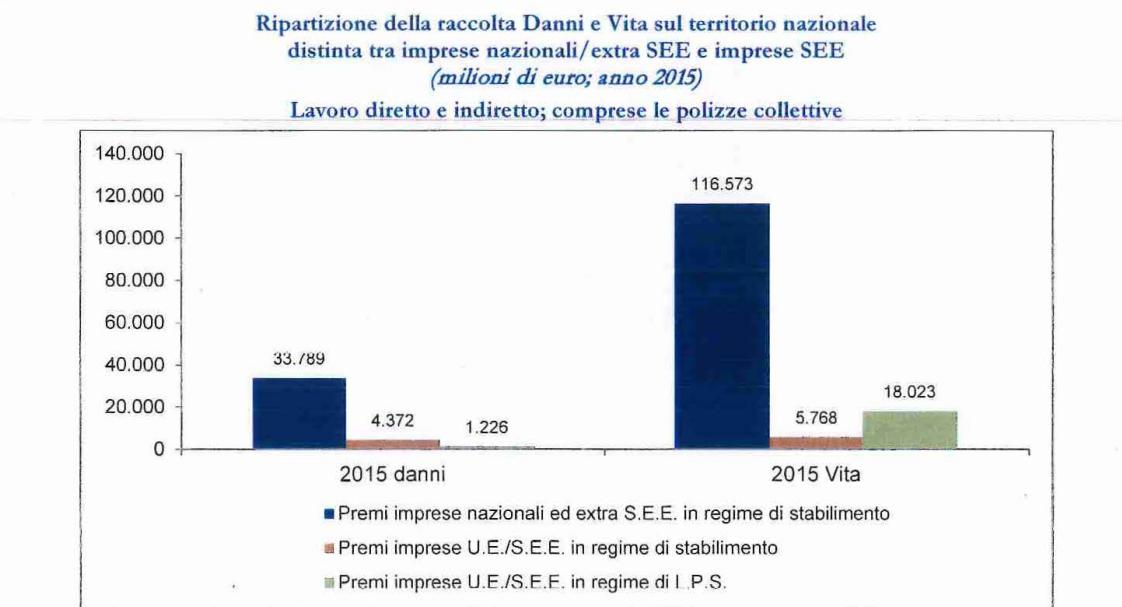
## IL MERCATO ASSICURATIVO

Tavola I.8

Raccolta premi sul territorio nazionale distinta tra imprese nazionali/extra SEE e imprese SEE					
TOTALE					
	2011	2012	2013	2014	2015
Premi imprese nazionali ed extra SEE	113.519	108.362	122.180	146.525	150.362
Premi imprese SEE in stabilimento	5.953	6.677	8.269	9.315	10.140
Premi imprese SEE in I.p.s.	11.824	12.071	14.561	20.710	19.249
<b>Totali nazionali ed estere</b>	<b>131.296</b>	<b>127.110</b>	<b>145.010</b>	<b>176.550</b>	<b>179.751</b>
Ripartizione della raccolta					
Premi imprese nazionali ed extra SEE	86,5%	85,3%	84,3%	83,0%	83,7%
Premi imprese SEE in stabilimento	4,5%	5,3%	5,7%	5,3%	5,6%
Premi imprese SEE in I.p.s.	9,0%	9,5%	10,0%	11,7%	10,7%
<b>Totali nazionali ed estere</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>
VITA					
	2011	2012	2013	2014	2015
Premi imprese nazionali ed extra SEE	75.767	71.624	86.854	112.064	116.573
Premi imprese SEE in stabilimento	2.181	2.979	3.892	4.820	5.768
Premi imprese SEE in I.p.s.	10.566	11.067	13.279	18.196	18.023
<b>Totali nazionali ed estere</b>	<b>88.514</b>	<b>85.670</b>	<b>104.025</b>	<b>135.080</b>	<b>140.364</b>
Ripartizione della raccolta					
Premi imprese nazionali ed extra SEE	85,6%	83,6%	83,5%	83,0%	83,1%
Premi imprese SEE in stabilimento	2,5%	3,5%	3,7%	3,6%	4,1%
Premi imprese SEE in I.p.s.	11,9%	12,9%	12,8%	13,5%	12,8%
<b>Totali nazionali ed estere</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>
DANNI					
	2011	2012	2013	2014	2015
Premi imprese nazionali ed extra SEE	33.752	36.738	35.326	34.460	33.789
Premi imprese SEE in stabilimento	3.772	3.698	4.376	4.495	4.372
Premi imprese SEE in I.p.s.	1.258	1.004	1.282	2.514	1.226
<b>Totali nazionali ed estere</b>	<b>38.782</b>	<b>41.440</b>	<b>40.984</b>	<b>41.469</b>	<b>39.387</b>
Ripartizione della raccolta					
Premi imprese nazionali ed extra SEE	87,0%	88,7%	86,2%	83,1%	85,8%
Premi imprese SEE in stabilimento	9,7%	8,9%	10,7%	10,8%	11,1%
Premi imprese SEE in I.p.s.	3,2%	2,4%	3,1%	6,1%	3,1%
<b>Totali nazionali ed estere</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

*Il mercato assicurativo italiano: aspetti strutturali*

Figura I.14

**2.2. - La concentrazione del mercato**

Il mercato assicurativo italiano continua a presentare una concentrazione elevata. Il rapporto di concentrazione per i gruppi<sup>9</sup>, valutato separatamente per il comparto vita e per quello danni come incidenza della raccolta dei primi cinque e dieci gruppi sul totale (tavola I.9), fornisce il quadro seguente: nel ramo vita si registra una quota detenuta dai primi cinque gruppi pari al 60% (74% per i primi dieci gruppi); nel ramo danni la quote di mercato dei primi cinque gruppi è pari al 69% (83% per i primi dieci gruppi).

Tavola I.9

	Rapporti di concentrazione per i primi 5 e 10 gruppi Gestioni danni e vita 2007-2016 (valori percentuali)									
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
primi 5 gruppi danni	71,0%	70,1%	68,3%	70,1%	68,8%	73,0%	72,5%	71,7%	70,7%	69,2%
primi 5 gruppi vita	53,0%	56,4%	56,2%	53,2%	62,6%	66,1%	65,3%	58,6%	60,0%	59,8%
primi 10 gruppi danni	87,5%	87,2%	85,7%	67,1%	85,3%	87,4%	87,1%	86,5%	77,0%	83,3%
primi 10 gruppi vita	73,2%	75,9%	79,2%	55,5%	80,2%	84,3%	81,6%	80,0%	86,0%	73,3%

<sup>9</sup> Il totale raccolta include tutte le imprese assicurative nazionali e le rappresentanze di stati extra SEE, comprese le imprese non appartenenti a gruppi. L'importo relativo ai gruppi è ottenuto sommando la raccolta delle imprese nazionali per appartenenza al gruppo assicurativo.

**IL MERCATO ASSICURATIVO**

Con riferimento alla concentrazione della raccolta premi su base individuale, le quote di mercato si modificano rispetto al biennio precedente a seguito di operazioni di fusione e/o trasferimenti di portafoglio spesso all'interno dei gruppi: le prime cinque imprese vita hanno raccolto nel 2016 il 47,1% (47,6% nel 2015) dei premi; nel mercato danni la quota è stata pari al 59,0% (59,8% nel 2015).

### 2.3. - Produzione e investimenti in base ad assetti proprietari e attività prevalente del gruppo di controllo

La fisionomia del mercato sotto il profilo della nazionalità e del settore economico dell'ultima entità controllante è riportata nella tavola I.10.

**Tavola I.10**

Produzione e attivi rispetto agli assetti proprietari e al gruppo di controllo - Anno 2016 (migliaia di euro e valori percentuali)				
	premi (lavoro diretto italiano)	%	investimenti classe C	%
<b>Controllo estero:</b>	44.712.727	33,3	164.269.469	27,3
Controllo soggetti esteri UE ed extra UE settore assicurativo + Rappresentanze extra UE	34.263.736	25,5	119.893.554	19,9
Controllo soggetti esteri UE ed extra UE settore finanziario	10.448.991	7,8	44.375.915	7,4
<b>Controllo italiano:</b>	89.493.518	66,7	437.417.184	72,7
Controllo dello Stato e di Enti pubblici	20.705.945	15,4	100.710.855	16,7
Controllo settore assicurativo	48.410.081	36,1	252.590.653	42,0
Controllo settore finanziario	19.827.415	14,8	83.873.276	13,9
Controllo altri soggetti privati	550.077	0,4	242.400	0,1
<b>Totale complessivo</b>	<b>134.206.245</b>	<b>100,0</b>	<b>601.686.653</b>	<b>100,0</b>

A fine 2016 faceva riferimento a soggetti privati italiani il 51,3% della produzione e il 56,0% degli investimenti di classe C, in calo rispetto al 2015 (rispettivamente 55,5% e 57,3%). Per i soggetti esteri, aumenta la quota in termini di produzione dal 31,6% al 33,3%, mentre resta stabile al 27,3% la quota di investimenti di classe C. Tra i soggetti privati italiani, quelli del settore finanziario rivestono un peso prevalente, dopo quello assicurativo, con il 14,8% della produzione e il 13,9% degli investimenti di classe C (rispettivamente 19,7% e 15,2% nel 2015). Trascurabile risulta la presenza di controllanti provenienti dall'industria e dai servizi.

### 2.4. - Gli intermediari assicurativi e riassicurativi

#### 2.4.1. - Gli intermediari iscritti nel Registro Unico

Al 31 dicembre 2016 sono iscritti nel RUI 236.597 intermediari italiani, oltre a 8.053 intermediari esteri iscritti nell'Elenco Annesso (a fine 2015 rispettivamente 244.077 e 7.914).

*Il mercato assicurativo italiano: aspetti strutturali*

Tavola I.11

Numero di intermediari iscritti nelle sezioni del RUI a fine 2016					
(Numero Iscritti)					
Sezioni	Tipo Intermediario		Persone fisiche	Società	Totale
<b>A</b>	Agenti		20.568	9.263	29.831
<b>B</b>	Mediatori (Broker)		4.017	1.706	5.723
<b>C</b>	Produttori diretti		5.115		5.115
<b>D</b>	Banche, intermediari finanziari, SIM, Poste Italiane S.p.A. – divisione servizi di banco posta			563	563
<b>E</b>	Addetti all'attività di intermediazione al di fuori dei locali dell'intermediario, iscritto nella sezione A, B o D, per il quale operano, inclusi i relativi dipendenti e collaboratori		182.896	12.469	195.365
<b>Elenco annesso</b>	Intermediari con residenza o sede legale in un altro Stato membro SEE		8.053		8.053
<b>Totale</b>			<b>220.649</b>	<b>24.001</b>	<b>244.650</b>

Si registra un rilevante calo nel numero degli agenti e broker rispetto al 2015, da 40.162 a 35.554, in buona parte dovuto a cancellazione massiva per perdita dei requisiti di iscrizione (soggetti non operativi o in ritardo con i pagamenti, cfr. V.1.7.5).

Gli agenti e i brokers iscritti nel RUI al 31 dicembre 2016 si distribuiscono nel territorio nazionale<sup>10</sup> secondo la ripartizione riportata nella tavola I.12:

Tavola I.12

Regione	Distribuzione nel territorio nazionale degli agenti e broker iscritti nel RUI					
	Agenti	% sul totale Agenti	Broker	% sul totale Broker	Agenti e Brokers per 10 mila abitanti*	Agenti e Broker per miliardo di euro di PIL**
Valle D'Aosta	91	0,3	11	0,2	8,0	23,3
Piemonte	2.763	9,3	415	7,3	7,2	24,9
Liguria	1.022	3,4	302	5,3	8,4	27,6
Lombardia	5.519	18,5	1.357	23,7	6,9	19,2
<b>Nord-Ovest</b>	<b>9.395</b>	<b>31,5</b>	<b>2.085</b>	<b>36,4</b>	<b>7,1</b>	<b>21,3</b>
Veneto	2.691	9,0	428	7,5	6,3	20,5
Trentino-Alto Adige	612	2,1	96	1,7	6,7	17,7
Friuli-Venezia Giulia	630	2,1	127	2,2	6,2	21,2
Emilia-Romagna	2.301	7,7	340	5,9	5,9	17,7
<b>Nord-Est</b>	<b>6.234</b>	<b>20,9</b>	<b>991</b>	<b>17,3</b>	<b>6,2</b>	<b>19,2</b>
Toscana	2.281	7,6	351	6,1	7,0	23,8
Marche	837	2,8	80	1,4	5,9	22,8
Umbria	554	1,9	70	1,2	7,0	29,4

(continua)

<sup>10</sup> Dati riferiti alla residenza per le persone fisiche e alla sede legale per le società.